

Racconti

Messina e le 17 novelle “scandalose” di Pirandello

di **Vittorio Gennarini**



Per i ragazzi di oggi, soprattutto se adolescenti e in gran parte liceali, Luigi Pirandello è un autore amato forse al di sopra di qualsiasi scrittore contemporaneo. E appunto da un professore di lettere di una scuola superiore napoletana, Raffaiele Messina, viene l'idea di svelare del tutto la personalità finora nascosta del drammaturgo e narratore insignito del premio Nobel.

Ha visto così la luce, nei giorni scorsi, questo libro poderoso che raccoglie diciassette novelle poco note di Luigi Pirandello con le sue idee, direbbe Pasolini, scandalose o almeno irriverenti sulla chiesa cattolica, sui preti pedofili, i vescovi usurai per non parlare delle donne, suore in aggiunta, abusate sessualmente. Questo volume che dimostra chiaramente se non – diremmo – violentemente in quale dispregio l'autore di Agrigento avesse il perbenismo e le ipocrisie borghesi s'intitola “La notte nuda”. Le novelle dello scandalo”.

Non è un libro facile a leggersi: da pagina a pagina un filo noir di tensione emotiva unisce i diciassette episodi, in cui, a ben vedere, a parte la corruzione boccaccesca della Chiesa, è la donna a giocare un ruolo fondamentale nel mondo, sia che egoisticamente neghi le sue grazie a uomini di

sperati di solitudine (“L'uomo solo”), sia che si suicidi per non soggiacere all'ennesima violenza sessuale (“Sciale nero”).

Pirandello aveva veduto, con largo margine di anticipo, ciò che solo ai giorni nostri si verifica pienamente. E cioè che le donne, dall'Italia all'Iran, avrebbero rappresentato il motore trainante dei processi storici: anche con il sacrificio della propria vita. Di conseguenza lo scontro con la Chiesa cattolica e con certa sua tradizione millenaria non poteva che essere inevitabile. Ma non si confonda lo scrittore con un femminista *ante litteram* con tutte le aberrazioni che questa definizione comporta. In nome della cristianissima religione della libertà, proclamata ai suoi tempi da Benedetto Croce, Pirandello sognava un mondo in cui tutti, anche le donne, fossero liberi. E disegna nel libro proprio l'opposto del sesso scandaloso e pedofilo: ogni donna avrebbe dovuto donare all'uomo che sceglieva in piena autodeterminazione tutto l'amore di cui fosse stata capace. Solo così sarebbero scomparsi gli spettri della suicida e folle solitudine: un obiettivo, oggi, ancora lontano dalla realtà del “puttanzio” borghese, per dirla con Luigi Compagnone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

